

proposta

DOMENICA 21^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 1020 – 24 AGOSTO 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

QUATTRO FUNERALI

Questa settimana abbiamo celebrato quattro funerali: persone di 43, 75, 78, 93 anni.

Il più doloroso è stato quello di un giovane sposo/papà che dopo una brevissima malattia se ne è andato.

Ma ogni morte porta con se motivi di dolore e di sofferenza.

Devo però dire che ho particolarmente ammirato ed apprezzato che la giovane sposa del funerale di mercoledì ha voluto portare alla celebrazione anche il figlio che entrerà tra poco in terza elementare. Penso, infatti che i piccoli vadano educati alla vita così come essa è, con delicatezza ma anche nella verità.

E sono certo che Alessio (questo è il nome del bambino) quando ricorderà il funerale del papà non potrà non ricordare anche la tanta gente che si è stretta attorno con affetto al dolore suo e della mamma.

Sono anche persuaso che siano questi i momenti in cui si vede quanto forti siano i legami non soltanto di sangue ma anche di amicizia.

E in questo Chirignago non è seconda a nessuno.

La parrocchia, questa realtà che qualcuno vorrebbe cancellare perché ritenuta ormai sorpassata, è presente proprio nei momenti "cruciali" dell'esistenza: quando un bimbo nasce, quando una coppia decide di sposarsi e quando sorella morte viene a bussare.

Se non ci fosse una chiesa, un parroco ed una comunità in questi momenti, chi farebbe la parte della Provvidenza per i tanti (i più) che non appartengono a nessuno?

O meglio: sono di Dio e perciò sono nostri.

d.R.T.

SCUOLA MATERNA SACRO CUORE INIZIA IL NUOVO ANNO SCOLASTICO 2008/2009

Martedì 2 Settembre 2008, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica e del calendario fissato dalla Regione Veneto, la nostra Scuola Materna Paritaria Sacro Cuore, aprirà i cancelli per accogliere i bambini del primo anno.

Per i primi tre giorni, e solo al mattino, l'attenzione della Coordinatrice, Suor Aurelia, e delle insegnanti, Pizzato Katia, Benvegnù Giuditta e Bertuzzi Claudia sarà rivolta a questi piccoli, per aiutarli, nonostante qualche inevitabile pianto, al loro graduale inserimento.

Venerdì 5, sempre al mattino, saranno accolti anche i medi e i grandi, che, dopo le lunghe vacanze estive, saranno impazienti di rivedere le loro insegnanti ed i loro amici.

Con il successivo lunedì 8, riprenderà anche il servizio della mensa solo per i medi e i grandi, con uscita alle ore 13.00.

Da Lunedì 15 la scuola riprenderà l'orario normale per medi e grandi, mentre per i piccoli l'inserimento alla mensa ed il prolungamento dell'orario, sarà graduale e a discrezione delle insegnanti.

E' l'anno della Visita Pastorale, e anche la nostra scuola materna si prepara a questo importante appuntamento, e se il nostro Patriarca vorrà venire a farci visita, saremo ben lieti di accoglierlo.

Ci auguriamo che, con l'aiuto del Signore, tutto proceda per il meglio.

La Coordinatrice

DUE COSE

La prima: per favore, si può spegnere il cellulare prima di entrare in chiesa? O è fatale che in ogni celebrazione, durante la predica, alla consacrazione o in altri momenti importanti si sentano le musiche più strane e si sia disturbati nel raccoglimento e nell'attenzione?

Ci si rende conto di quanta maleducazione sia segno un atteggiamento di questo genere?

La seconda: quando si riceve la comunione in mano la si mette in bocca davanti al sacerdote. Portarla a spasso per la chiesa non solo non è consentito, ma è così sbagliato che: a) il sacerdote è autorizzato anzi obbligato a rimproverare anche ad alta voce chi infrange questa regola (e si assicura che d'ora in avanti il parroco lo farà, a costo far sprofondare nella vergogna chi sarà colto in fallo); b) i fedeli che si accorgessero di questo fatto sono tenuti in coscienza, sotto pena di peccato grave, di intervenire e di avvertire successivamente il parroco. L'EUCARISTIA non è un pezzetto di pane: è NOSTRO SIGNORE! Occhio, gente, che qui ci si gioca la vita eterna!

Non è stato necessario respingere nessuna offerta di collaborazione per il lavoro sui finestroni della Chiesa. Ad offrirsi e ad esserci sono stati Danilo, Richetto, Claudio (l'onorevole) e il sottoscritto.

Nessun altro.

Il lavoro fatto è stato davvero grosso, perché oltre che a mettere in ordine una finestra (anche se uno dei motorini è stato necessario toglierlo e mandarlo a riparare), sono state lubrificate tutte le catene delle altre finestre, e visto che si aveva lo strumento adatto (un carrello auto elevatore e che si muove a batteria) si è approfittato per pulire con l'aspirapolvere tutto ciò che si è riusciti: dai cornicioni alle statue, dagli altari ai lampadari.

Alla fine la squadra di pulizie della Silvana e di Richetto hanno riportato la chiesa nello splendore che le è solito.

Grazie a tutti.

Sarà opportuno ripetere l'operazione ogni anno.

Ma...

Ma purtroppo in giornate come questa succedono anche degli equivoci e delle incomprensioni.

Parliamone.

Se una persona che ha una qualsiasi necessità passa dalla canonica senza aver fissato un appuntamento e si sente dire: il parroco è in gita, se ne va senza mugugnare. Sa che non poteva pretendere nulla avendo tentato alla cieca: se lo trovo lo trovo, se non lo trovo pazienza.

Al contrario se vede il parroco sopra l'impalcatura, sporco da far pietà, non gliene importa un fico secco dell'appuntamento o del non appuntamento e se dall'alto quello gli dice: non posso, passi un'altra volta, quello se ne va stizzito ed offeso, convinto di aver ragione perché dice: il suo compito non è quello di far le pulizie ma di ascoltare le persone.

Giusto, se le pulizie la fanno altri.

Giusto, se ci si è messi d'accordo per tal giorno e tal'ora.

Molti hanno del prete un'idea ottocentesca: sempre libero, nel suo studio a leggere il giornale o a dire il breviario...

Non è più così.

Non perché non si voglia essere disponibili, ma perché non è proprio possibile esserlo come una volta (se una volta lo si era).

Allora, ascoltate un parere spassionato: ringraziate Dio che avete sempre un prete in parrocchia, e che tutti i sabato pomeriggio è disponibile per le confessioni, e avete la Messa tutte le sere ... quanto durerà questa pacchia?

"Eravamo felici e non sapevamo di esserlo".

Ricordate sempre queste parole.

d.R.T.

C'E' PROPRIO BISOGNO DI AIUTO

Tutti sanno che in canonica ed in centro buona parte del riscaldamento è prodotto dal fuoco dei caminetti e delle stufe. Un calore che non inquina, riciclabile e gratuito. Un amico ha procurato 170 quintali di legna che GIANCARLO PATRON, BRUNO E FRANCO SCAGGIANTE hanno tagliato in un batter d'occhio. Ma ora c'è davvero bisogno che qualcuno ci dia una mano, per mettere via questa legna prima della Fiera. Questo qualcuno ci sarà?

Dalla veglia dell'Assunta:

PREGHIERA A MARIA

Santa Maria, donna del silenzio, riportaci alle sorgenti della pace.

Liberaci dall'assedio delle parole. Da quelle nostre, prima di tutto.

Ma anche da quelle degli altri.

Figli del rumore, noi pensiamo di mascherare l'insicurezza che ci tormenta affidandoci al vaniloquio del nostro interminabile dire: facci comprendere che, solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare. Facci capire che Dio si comunica all'uomo solo sulle sabbie del deserto, e che la sua voce non ha nulla da spartire con i decibel dei nostri baccani.

Spiegaci il senso profondo di quel brano della Sapienza, che un tempo si leggeva a Natale facendoci trasalire di meraviglia: «Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua Parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale, scese sulla terra ... ».

Riportaci, ti preghiamo, al trasognato stupore del primo presepe, e ridestaci nel cuore la nostalgia di quella «tacita notte».

Santa Maria, donna del silenzio, raccontaci dei tuoi appuntamenti con Dio. In quali campagne ti recavi nei meriggi di primavera, lontano dal frastuono di Nazaret, per udire la sua voce?

In quali fenditure della roccia ti nascondevi adolescente, perché l'incontro con lui non venisse profanato dalla violenza degli umani rumori?

Su quali terrazzi di Galilea nutrivi le tue veglie di notturne salmodie, mentre il gracidare delle rane, laggiù nella piana degli ulivi, era l'unica colonna sonora ai tuoi pensieri di castità?

Che discorsi facevi, presso la fontana del villaggio, con le tue compagne di gioventù?

Che cosa trasmettevi a Giuseppe quando al crepuscolo, prendendoti per mano, usciva con te verso i declivi di Esdrelon, o ti conduceva al lago di Tiberiade nelle giornate di sole?

Il mistero che nascondevi nel grembo glielo confidasti con parole o con lacrime di felicità?

Oltre alla preghiera "Ascolta Israele" e alla monotonia della pioggia nelle grondaie, di quali altre voci risuonava la bottega del falegname nelle sere d'inverno?

Al di là dello scrigno del cuore, avevi anche un registro segreto a cui consegnavi le parole di Gesù?

Che cosa vi siete detti, per trent'anni, attorno a quel desco di povera gente?

Santa Maria, donna del silenzio, ammettici alla tua scuola.

Tienici lontani dalla fiera dei rumori entro cui rischiamo di stordirci.

Preservaci dalla morbosa voluttà di notizie, che ci fa sordi alla «buona notizia».

Persuadici che solo nel silenzio maturano le cose grandi della vita: la conversione, l'amore, il sacrificio, la morte.

Un'ultima cosa vogliamo chiederti, Madre dolcissima.

Tu che hai sperimentato, come Cristo sulla croce, il silenzio di Dio, non ti allontanare dal nostro fianco nell'ora della prova.

Quando il sole si eclissa pure per noi, e il cielo non risponde al nostro grido, e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare, rimanici accanto.

In quel momento, rompi pure il silenzio: per dirci parole d'amore!

E sentiremo sulla pelle i brividi della Pasqua.

Prima ancora che si consumi la nostra agonia.

Amen